

L(

)S

Isolario

Approdi Open call 2026

Residenze artistiche presso Le(Serre
Campoformido, Udine, Italia

Indice

3	Isolario
5	Edizione 2026, Approdi
6	Soggetto proponente: Le(Serre)
7	Obiettivi della collaborazione
8	Location dell'installazione
9	Dimensioni, materiali e specifiche dell'installazione
10	Profilo ricercato
11	Dettagli pratici
12	Sostegno
13	Documenti e modalità di candidatura
14	Criteri di selezione
15	I curatori
16	Immagini e mappe dell'area

Isolario è una rassegna di residenze artistiche che invita artiste e artisti di differenti discipline e provenienze, a sviluppare una riflessione sul paesaggio di provincia e periferia, inteso come arcipelago di presenze, tracce e apparizioni.

In un ambiente in sospeso tra abbandono e progetto, tra crescita spontanea e intervento umano, le artiste e gli artisti sono invitati a sviluppare progetti che esplorino queste geografie instabili, interrogando le forme di vita, le temporalità e le possibilità immaginative che abitano i paesaggi del presente e del futuro.

Tradizionalmente, l'isolario è una forma di narrazione di un luogo che unisce elementi cartografici e geografici reali al racconto storico, letterario o mitologico. Non si tratta soltanto di rappresentazione, ma anche di narrazione e immaginazione. Per questo può essere considerato anche una sorta di “atlante sentimentale”, una guida alla scoperta di luoghi reali o immaginari.

In questo contesto, l'isolario diventa uno strumento per leggere il territorio contemporaneo come costellazione di frammenti: aree residuali, ecosistemi spontanei, spazi incolti e interstiziali che emergono nei margini del costruito.

Il terreno in cui si realizza il progetto è un campo di circa 3500 mq che, fino ad oggi, è rimasto incolto. Negli anni si è sviluppata una vegetazione spontanea in continuità con l'ambiente ripariale adiacente del torrente Cormor, costituita da gruppi di alberi ad alto fusto (robinie, acacie, pioppi, noccioli), arbusti, rovi ed erbe tipiche dei prati incolti come graminacee e leguminose.

Negli anni questo terreno ha visto succedersi episodi di abbandono abusivo di rifiuti, ed è stato recentemente bonificato e restituito all'uso pubblico. Attraverso piccole operazioni di sfalcio e semina si è lavorato su un senso di delicatezza e semi permanenza, in risonanza con le caratteristiche del paesaggio rurale in cui lo spazio è collocato e dell'ecosistema ripariale del corso d'acqua adiacente.

Come per Il Terzo Paesaggio di Gilles Clément, si tratta di un luogo in precedenza controllato e plasmato dall'uomo, ma in seguito abbandonato, in cui è possibile lo sviluppo di una nuova biodiversità animale e vegetale modellata sulle nuove caratteristiche assunte da questo ambiente.

Dal punto di vista paesaggistico si configura come un frammento di quel paesaggio agricolo che caratterizza tutta l'area periferica di Udine, collocato in un contesto artigianale e post-industriale (Cartiere Romanello) che negli anni si è gradualmente modificato e ri-abitato.

Nel mare periurbano di campi e villette unifamiliari del fuori porta di Udine, ci si trova all'interno di un piccolo "arcipelago" di edifici industriali e artigianali in cui convivono realtà diverse come un centro culturale e coworking, una chiesa evangelica ghanese, un meccanico, un'impresa edile ed altre piccole attività artigianali.

Un approdo è un luogo di arrivo temporaneo, di attraversamento e di sosta. È uno spazio di contatto tra corpi, paesaggi e traiettorie differenti: un punto in cui ci si ferma e si costruiscono relazioni o si riparte verso altre direzioni.

Per questa edizione, Isolario invita a riflettere sull'idea di approdo come condizione fragile e transitoria, legata tanto ai movimenti umani quanto alle trasformazioni ecologiche e territoriali. Approdare significa entrare in relazione con l'alterità, accedere ad un contesto senza necessariamente appartenergli, abitarlo temporaneamente, lasciarsi modificare dalla sua presenza.

All'interno del contesto de Le(Serre, il tema richiama la natura stessa del luogo: uno spazio residuale e marginale recentemente restituito all'uso collettivo, attraversato da flussi, presenze e comunità differenti. Il parco diventa così un territorio di coesistenza e sedimentazione, un ambiente in cui elementi spontanei e costruiti convivono in un equilibrio instabile.

La residenza proposta è un invito a sviluppare progetti installativi capaci di interrogare il concetto di approdo nelle sue dimensioni ambientali, simboliche e narrative: rifugi temporanei, dispositivi di orientamento, luoghi di incontro, tracce di passaggio, habitat immaginari, segnali, presenze o forme di coabitazione tra umano e non umano.

Le opere potranno così configurarsi come isole temporanee capaci di attivare nuove modalità di osservazione, ascolto e conoscenza di un luogo e delle forme di vita che lo abitano.

Soggetto proponente: Le(Serre

Le(Serre è un centro di produzione culturale e uno spazio di relazione, cooperazione e sperimentazione situato a Campoformido, nella periferia di Udine. Ospita residenze artistiche, percorsi formativi, mostre, laboratori e produzioni legate alle arti multimediali, alla ricerca territoriale e alle pratiche collaborative.

<https://leserre.co/>

Obiettivi della collaborazione

La residenza è finalizzata alla realizzazione di un'installazione temporanea per lo spazio esterno del parco de Le(Serre, sviluppata attraverso un percorso di ricerca artistica in dialogo con il contesto ambientale, sociale e paesaggistico del luogo. Si richiede di lavorare in relazione con il contesto locale, attraverso pratiche di ascolto, osservazione e interazione con il territorio ed i suoi abitanti.

Location dell'installazione

Le installazioni saranno realizzate all'interno del parco esterno di Le(Serre, un'area verde di circa 3500 mq situata a Campoformido (UD), in prossimità del torrente Cormor.

Il parco si configura come un ambiente in trasformazione, nato da un terreno incolto progressivamente bonificato e attivato, dove convivono:

- vegetazione spontanea (alberi ad alto fusto, arbusti, prati incolti);
- aree aperte destinate ad attività collettive;
- un ecosistema in equilibrio tra intervento umano e dinamiche naturali.

Il parco è inteso come spazio intermedio tra ambiente antropizzato e natura spontanea: un contesto fragile, in evoluzione, che accoglie forme di biodiversità e usi non completamente determinati.

Le opere saranno inserite in questo ambiente come presenze temporanee, capaci di dialogare con il paesaggio senza imporvisi, contribuendo a ridefinirne percezione e uso.

Al lato del parco si trova lo spazio Le(Serre, un centro culturale multifunzionale che ospita un coworking, spazi espositivi, uno studiolo, un cucinino, servizi igienici e un deposito di materiali tecnici. Qui l'artista potrà utilizzare spazi, materiali e attrezzature, in accordo con il soggetto proponente.

Dimensioni, materiali e specifiche dell'installazione

- Non sono previste limitazioni predefinite riguardo alle dimensioni e ai materiali;
- I progetti dovranno essere compatibili con il contesto e con le caratteristiche del sito;
- Nel documento di candidatura è richiesto di indicare dimensioni, materiali e modalità di installazione;
- Nel parco non sono presenti colonnine elettriche, per cui non è prevista la possibilità di allacciamento dell'installazione alla rete elettrica;
- In appendice si riportano alcune immagini e una pianta quotata del parco. Si richiede di specificare la posizione immaginata per l'installazione.

Profilo ricercato

La call è rivolta a:

- artiste e artisti di diverse provenienze e discipline, il cui lavoro si traduca in una pratica installativa;
- discipline artistiche: arti visive e multimediali, arti plastiche, arte pubblica e relazionale, pratiche interdisciplinari legate al paesaggio e allo spazio esterno;
- figure interessate a un approccio transdisciplinare e sperimentale;
- pratiche orientate al dialogo con il paesaggio e il contesto sociale;
- persone con attitudine all'ascolto, all'osservazione e alla relazione;
- artiste e artisti disponibili a partecipare a una residenza di una settimana a contatto con la comunità locale e con altri artisti.

Dettagli pratici

- Durata della residenza: una settimana (da domenica a domenica)

- Sede: Le(Serre, Campoformido (UD) - parco esterno

- Periodi disponibili:

27/09/2026 – 03/10/2026 (restituzione pubblica: 03/10/2026)

18/10/2026 – 25/10/2026 (restituzione pubblica: 24/10/2026)

Nella candidatura è richiesto di indicare il periodo di preferenza. Sarà comunque possibile visionare la location ed effettuare dei sopralluoghi in tutto il periodo precedente alle residenze, previo accordo con gli organizzatori.

- Pernottamento e pasti: l'organizzazione copre le spese di vitto fino a un massimo di 400€ e quelle di alloggio fino ad un massimo di 400€. Le spese possono essere anticipate dall'artista e successivamente rimborsate. Su richiesta, l'organizzazione può suggerire o prenotare e saldare direttamente una soluzione di alloggio adeguata.

- Trasporti: l'organizzazione copre le spese di trasporto fino a un massimo di 400€. Le spese possono essere anticipate dall'artista e successivamente rimborsate, oppure gestite direttamente dall'organizzazione tramite acquisto anticipato dei biglietti.

Sostegno

Borsa di residenza: 1200€ lordi

Oltre a questa somma saranno coperte:

- spese di alloggio: coperte dall'organizzazione fino a un massimo di 400 €
- spese di vitto: coperte dall'organizzazione fino a un massimo di 400 €
- spese di viaggio: coperte dall'organizzazione fino a un massimo di 400 €
- spese per materiali: coperte dall'organizzazione fino a un massimo di 1.000 €

Inoltre è previsto:

- supporto curatoriale a cura di Giovanni Chiarot e Matteo Carli;
- supporto alla mediazione e comunicazione;
- accesso a strumenti, materiali e attrezzature disponibili presso Le(Serre (ove possibile e da accordarsi).

Documenti e modalità di candidatura

Per partecipare alla call è necessario a inviare una mail a info@leserre.co con oggetto “Bando per la partecipazione artistica – Le(Serre)”.

La mail deve contenere i seguenti allegati:

- una descrizione del progetto da sviluppare durante la residenza. Questo documento ha un formato libero, può includere testi, immagini, disegni, file audio o video;
- un portfolio di lavori recenti in formato PDF;
- un curriculum vitae aggiornato in formato PDF.

Nella candidatura è richiesto di indicare il periodo di preferenza (da scegliere fra quello dal 27/09/2026 al 03/10/2026 e quello dal 18/10/2026 al 25/10/2026)

Scadenza per presentare le domande: 20 giugno 2026, ore 23:59

Pubblicazione dei risultati: 25 giugno 2026, ore 23:59

Criteri di selezione

Le candidature saranno valutate sulla base di:

- qualità artistica della ricerca;
- coerenza con il tema della call;
- relazione con il contesto paesaggistico e territoriale;
- fattibilità tecnica ed economica del progetto;
- originalità dell'approccio proposto.

I curatori

Matteo Carli

Architetto, progettista culturale e curatore indipendente.

Dopo la formazione allo IUAV di Venezia e un periodo di ricerca e collaborazione con collettivi come Stalker/Osservatorio Nomade e Raumlabor Berlin, sviluppa la propria pratica tra arte pubblica, installazioni temporanee, narrazione territoriale e processi di rigenerazione urbana e sociale. Negli ultimi anni ha curato e sviluppato progetti artistici e residenziali in contesti periferici e marginali, lavorando sul rapporto tra paesaggio, comunità e immaginazione territoriale. È tra i fondatori e curatori di progetti come Altrememorie, Microfestival, Walk the Line e Le(Serre, piattaforme attraverso cui sviluppa pratiche interdisciplinari di ricerca, produzione culturale e attivazione dello spazio pubblico.

Il suo lavoro si sviluppa tra progettazione, realizzazione e curatela, attraverso progetti che intrecciano installazioni, pratiche partecipative ed esplorazione del territorio.

Giovanni Chiarot

Fotografo e filmmaker.

Studia fotografia all'Istituto Europeo di Design, successivamente approfondisce il linguaggio documentario frequentando un corso di regia con Andrea Segre. Nel biennio 2024/2025 è stato tra i selezionati per il programma di fotografia autoriale curato da Nausicaa Giulia Bianchi.

La sua ricerca si sviluppa principalmente attorno alla relazione tra essere umano, spazio urbano e nuove tecnologie, lavorando soprattutto in grande formato. Si è occupato della documentazione di numerosi festival ed eventi nazionali ed internazionali. Dal 2013 si occupa anche di fotografia di scena, lavorando con C&S Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e Artisti Associati Centro di Produzione Teatrale, le sue foto sono state pubblicate su testate come il Manifesto, Huffington Post, Doppiozero, Teatro e critica, ecc.

Come filmmaker ha realizzato diversi lavori sia singolarmente che in collettivo, i documentari sono stati selezionati in vari festival tra cui Via Emilia DocFest, Festival de Cinema de Girona, Trento Film Festival, Bansko Mountain Film Festival.



Vista dall'alto



Vista dall'alto

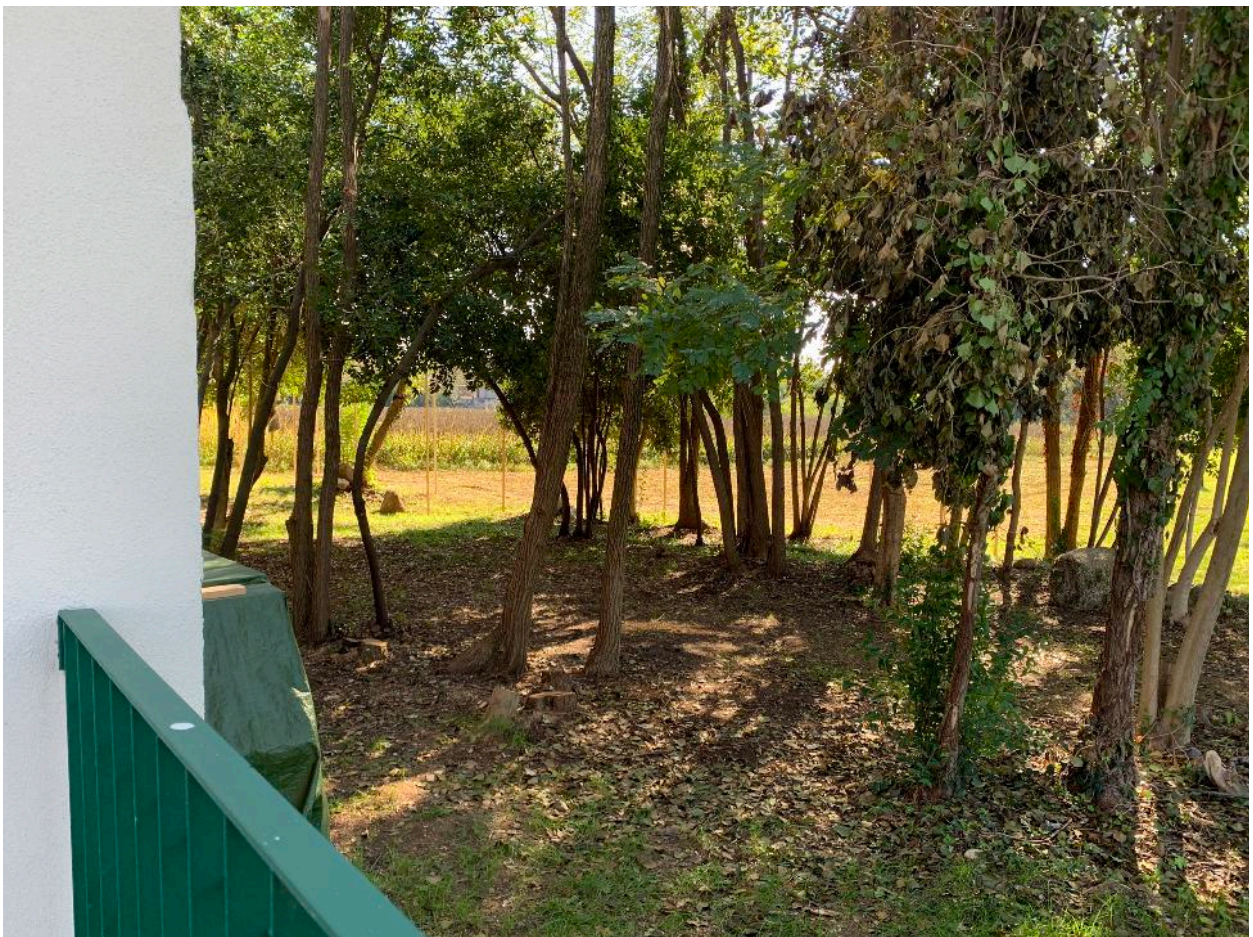


Vista dall'alto



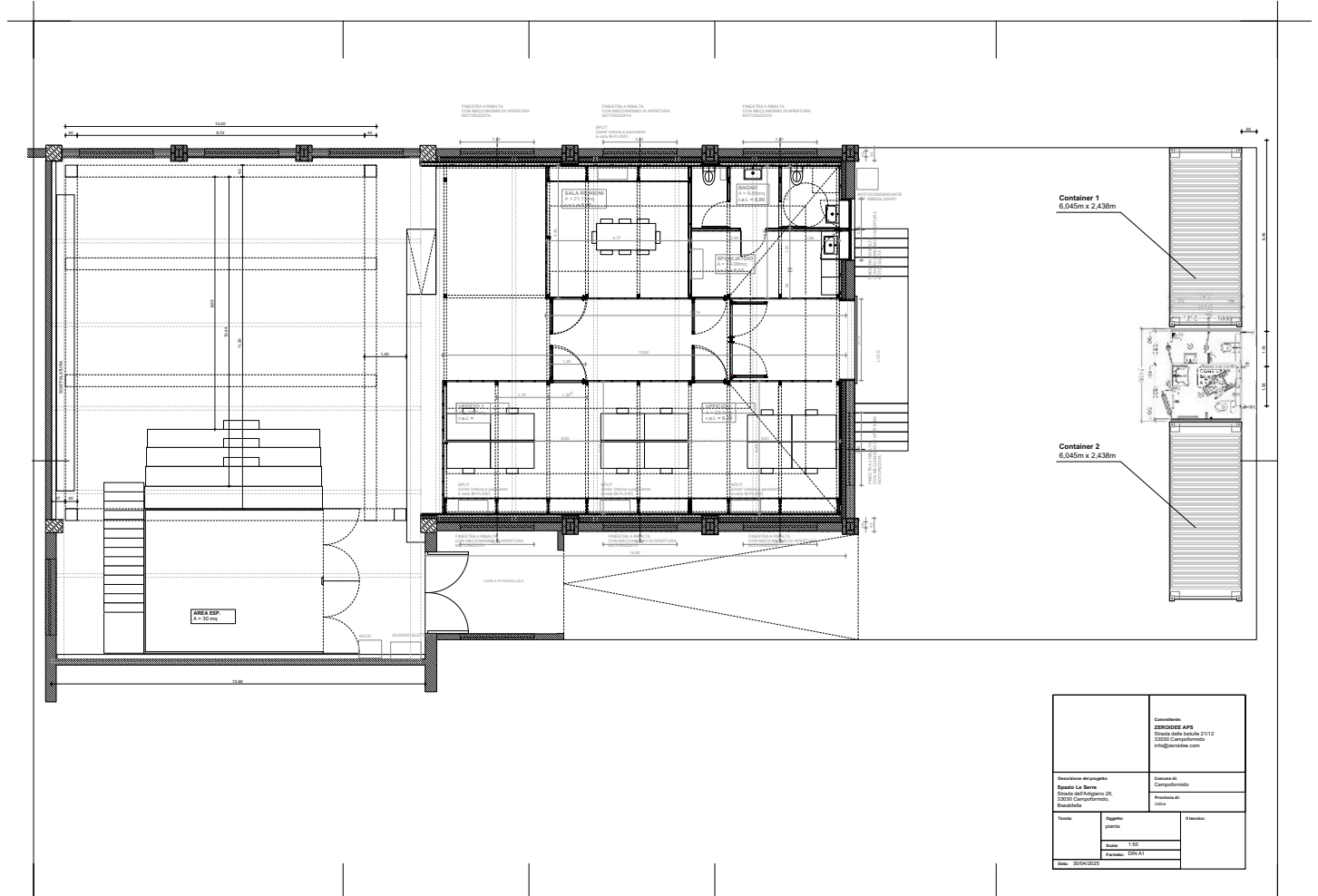
Area esterna e centro culturale Le(Serre)







Planimetria generale



Pianta spazio Le(Serre)

Isolario

Residenze artistiche presso Le(Serre

Open call 2026 — Approdi

Organizzato da

LE(SERRE L(zeroidee)S

Con il sostegno di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

